

PREMESSA

Con questo volume, che arricchirà la Collana della “Biblioteca dell’Archivio Storico Lombardo”, la Società Storica Lombarda vuole concludere il ciclo delle iniziative svolte nel centenario della morte di Francesco Novati, suo presidente lungo un quindicennio denso di novità e di stimoli culturali: la morte l’aveva colto nel dicembre del 1915, nel pieno della sua maturità intellettuale.

Il caso ha voluto che il centenario seguisse di poco il trasferimento della sede della Società Storica Lombarda nei locali della Biblioteca di Brera, determinando così il ricongiungimento virtuale dei due maggiori depositi di carte lasciati da Francesco Novati. A queste due istituzioni, nel cui ambito lo studioso cremonese svolse tanta parte della sua attività di studioso e di organizzatore culturale, incombeva dunque il dovere di celebrare degnamente la ricorrenza. Il progetto di una mostra a lui dedicata, già una trentina d’anni fa caldeggiato da Dante Isella, ha conosciuto finalmente una degna realizzazione nei primi mesi del 2016: articolata in 15 vetrine, la mostra braidense si è proposta di illustrare secondo un ordine essenzialmente cronologico, con ampio ricorso al materiale d’archivio, tutti i principali aspetti della biografia intellettuale di Novati, con particolare attenzione all’ambiente letterario milanese e italiano e alle maggiori imprese editoriali. L’“Archivio Storico Lombardo” già nel 2012 aveva pubblicato un articolo di Amedeo Benedetti su *Francesco Novati nei suoi carteggi con gli amici letterati*: non potevamo certo sottrarci alla commemorazione di un così illustre direttore e protagonista della vita culturale lombarda. La scelta è stata quella di pubblicare i testi, rielaborati, di due delle conferenze organizzate congiuntamente nei primi mesi del 2016 dalla Biblioteca Braidense e dalla Società Storica

Lombarda, quelle tenute da Enrico Decleva, che ha preso in esame gli sviluppi degli istituti di alta cultura milanesi tra la fondazione dell'Accademia scientifico-letteraria (di cui Novati fu docente dal 1883 e di cui dieci anni dopo assunse la direzione) e la Prima guerra mondiale, e da Guido Lucchini, che si è concentrato invece sulla figura di Novati come studioso ed esponente della scuola storica negli studi letterari. L'ampio saggio introduttivo di Elisabetta Colombo, ricostruisce puntualmente il contributo di Novati, come presidente della Società Storica Lombarda dal 1899 al 1915, al rilancio dell'istituzione, della sua rivista e delle attività editoriali ad essa collaterali.

La lettura di questi scritti suscita confronti e interrogativi: a distanza di un secolo la Società Storica Lombarda sta affrontando una fase di cambiamento impetuosa e febbrile, ben conscia del ruolo che oggi le spetta: ruolo di porta aperta verso il mondo dello studio, della passione, della curiosità.

LUIGI OROMBELLI
Presidente della Società Storica Lombarda